SUL DISASTRO AEREO DI USTICA

# USTICA: COSA DICONO LE SENTENZE PENALI

***Nessun militare è stato mai condannato per Ustica***
Nonostante l'accanimento giudiziario e le numerose accuse mosse durante la fase istruttoria a militari di ogni grado, ruolo e funzione, nessuno è stato mai condannato per fatti in qualche modo attinenti al disastro aereo. Ciò dimostra l'assoluta infondatezza di ogni ipotesi di "depistaggio".

***Bomba o missile?***
Bomba. Il Collegio Peritale Misiti, nominato dal giudice istruttore Bucarelli e confermato dal suo successore Rosario Priore, ha concluso all'unanimità per la presenza di una bomba. In dibattimento, la tesi del missile è stata sostenuta solo dalle parti civili. Due periti della Misiti, pur confermando la bomba e negando il missile, hanno anche preparato una "Nota aggiuntiva" che ipotizza una "quasi collisione", subordinata però alla presenza di altri aerei. Tale presenza non è mai stata dimostrata.

***Quali prove ci sono a favore della bomba?***
Tante e chiare. Secondo una recente sintesi di Frank Taylor, membro del Collegio Misiti, «I danni interni, le distorsioni e le piccole penetrazioni sul lato interno delle cofanature del motore destro sono tutte conferme dell'esplosione interna di un ordigno privo di contenitore metallico. La sezione di tubo in acciaio di lavaggio del WC, in parte intatto e in parte totalmente appiattito in un modo che può essere stato causato solo da un'esplosione nelle vicinanze sono tutte conferme che l'esplosione sia avvenuta all'interno della parete della toilette in corrispondenza del pilone motore destro. Di tutte queste aree esistono fotografie che chiunque può studiare.»

***Quali prove ci sono a favore del missile?***
Nessuna. Sul relitto recuperato e ricostruito al 94% non ci sono tracce delle schegge di una testa di guerra di un missile. Forse per aggirare questa assoluta mancanza di evidenze fisiche, alcuni – tra i quali l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga – hanno parlato di una testata di tipo *blast* o "a risonanza", la cui esplosione produrrebbe una massiccia onda d'urto senza lasciare tracce. In realtà non risultano esistere testate di questo tipo su alcun missile noto e, comunque, nessuna carica esplosiva di missili aria/aria sarebbe stata in grado di strappare il motore destro e di creare i danni riscontrati in quella zona.

***Come può essere una bomba se i periti hanno ipotizzato diverse posizioni dell'ordigno?***
La Commissione Misiti ha individuato la posizione nell'intercapedine del lato destro della toilette, in corrispondenza del pilone del motore. Ma è importante notare come mentre si polemizza su piccole differenze nelle ipotesi di posizione della bomba, quando si parla di battaglia aerea si accetta come

*Associazione per la Verità sul Disastro Aereo di Ustica*
*Via della Giuliana n. 73 - 00195 ROMA*
*E-mail: associazionevdau@gmail.com – Sito web: www.associazionevdau.it*
*Riconosciuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri*
*come Associazione dei familiari delle vittime del terrorismo e delle stragi*

normale che cambino aerei, missili, paesi, modalità. Come la prima spiegazione possa essere ritenuta contradditoria e la seconda perfettamente accettabile è un mistero.

***Come può essere bomba se la tavoletta del wc è rimasta intatta?***
Le esplosioni sono difficili da modellizzare: in altre parole, si comportano in modo difficile da prevedere. Il 14 aprile 1994 la perizia balistico-esplosivistica d'ufficio affidata da Priore ai tecnici Ibisch, Kolla e Brandimarte dava conto di come nelle prove fatte a Ghedi e La Spezia su simulacri di toilette, la tavoletta rimase intatta in 2 casi su 3 e il lavabo si deformò in modo simile a quello del DC-9. Bisogna piuttosto chiedersi cosa possa aver causato lo schiacciamento del tubo di risciacquo del WC o la lacerazione del lavabo in acciaio se non una carica esplosiva posta nelle immediate vicinanze.

***Come può essere bomba se non è stata mai rivendicata?***
Le evidenze tecniche non hanno bisogno di rivendicazione. D'altra parte, la responsabilità della Libia per le bombe che distrussero il DC-10 UTA caduto sul Ciad o il Boeing 747 di Lockerbie è stata accertata anche in assenza di rivendicazione. Bisogna infine ricordare che molte stragi e attentati in Italia non sono stati mai rivendicati, ivi compresa la bomba alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

***Chi ha messo la bomba?***
Non essendosi indagato con forza nella direzione della bomba, questa risposta non c'è. Si può tuttavia ricordare come nel 1972-85 sul solo aeroporto di Fiumicino vi siano stati attacchi di matrice palestinese che hanno causato 45 morti e 95 feriti, senza trascurare i molti sequestri di armi/esplosivi, tra cui detonatori e missili Strela sovietici. Né si può dimenticare che le lunghissime indagini non hanno portato alcun risultato per la battaglia aerea e il missile.

***Quali prove ci sono di una battaglia aerea?***
Nessuna. Il processo di primo grado ha dimostrato che non vi è stata alcuna battaglia aerea. In assenza di tracce di missile sul relitto, la tesi della battaglia aerea è basata sull'interpretazione dei dati radar. Anche in questo caso, è stato dimostrato che non vi era alcun aereo entro 50-60 miglia dal DC-9 al momento della sua sparizione dai radar.

***L'Aeronautica ha manipolato i nastri radar?***
No. Il luogo comune della mancanza o incompletezza dei nastri radar è stato smentito dalla sentenza di primo grado (p. 535) e ribadito da quella di appello, nella quale si legge chiaramente: «è pacifico che tutti i nastri furono sollecitamente acquisiti dall'A.G. e sono stati rilevati del tutto integri per cui è pacifico che non è stata alcuna manomissione dei nastri.» (p. 119)

***Quali certezze vi sono sulla battaglia aerea?***
Nessuna. Dal 1982 al 2023 sono state contate 31 varianti della battaglia aerea, senza alcuna coerenza interna e anzi con molte contraddizioni sugli abbattitori, gli aerei nascosti nell'ombra, le armi impiegate e così via.

***Quale ruolo ha avuto il MiG-23 libico?***
Nessuno. Per costruire lo scenario di battaglia aerea, la stampa e l'istruttoria hanno tentato disperatamente di retrodatare la caduta del MiG-23 sulla Sila dal 18 luglio che risulta nei documenti e nelle testimonianze ufficiali al 27 giugno di Ustica. In realtà, già il 1989 il giudice istruttore di Crotone aveva stabilito che l'aereo libico era davvero caduto il 18 luglio. Gli stessi Pubblici Ministeri, nel corso del dibattimento di 1° grado, sono pervenuti alla conclusione che «... non vi è assolutamente prova che quel Mig sia caduto in data anteriore al 18 luglio del 1980» (Requisitoria PM Monteleone il 4 dicembre 2003 e Roselli il 15 dicembre 2003).

***Perché i medici hanno retrodatato la morte del pilota libico?***
Non lo hanno mai fatto in atti giudiziari. Le indagini della Procura di Crotone hanno dimostrato che non è mai esistito il presunto "supplemento di perizia" con il quale i medici legali di aver retrodatato la caduta del MiG e la morte del pilota, avvicinandola alla data di caduta del DC-9. Addirittura, nel 1989 il GI di Crotone smentì la retrodatazione spiegando che «Tutto il processo è stato imbastito su argomentazioni scientificamente errate e su considerazioni di livello infantile.»

*Aggiornata al 9 ottobre 2023*

*Associazione per la Verità sul Disastro Aereo di Ustica*
*Via della Giuliana n. 73 - 00195 ROMA*
*E-mail: associazionevdau@gmail.com – Sito web: www.associazionevdau.it*
*Riconosciuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri*
*come Associazione dei familiari delle vittime del terrorismo e delle stragi*